

ropea aveva richiamato l'attenzione del mondo sulla situazione egiziana, poichè ogni periodo veramente storico rimette in primo piano tutti i problemi che vivono in crisi permanente e potenziale. L'Egitto tenuto in schiavitù, veniva dai politici e dai propagandisti degli Imperi centrali additato come il punto debole del puritanesimo inglese. Cominciò allora la liberale campagna britannica, destinata a lasciar credere al mondo che non solo l'Inghilterra non sognava di trasformare in dominio la « temporanea occupazione », ma che forse pensava anche a compensare con una maggior libertà la progredita nazione mediterranea, che intanto dava all'Impero, impegnato nella lotta contro il marco, uomini, danaro, lavoro.

*Parigi, dicembre 1919*

Il 10 novembre 1914 Lloyd George, svolgendo ancora una volta il tema della lealtà e del disinteresse britannico, e collocandolo ancora una volta alla base della ragione morale secondo cui l'Impero inglese sarebbe intervenuto nella guerra europea, affermava con incredibile audacia: « Chiamo l'umanità a testimone del disinteresse pieno e assoluto del Governo di Londra in questa guerra. Quanto è vero che esiste Dio, l'Inghilterra non brama neppure un pollice di territorio. Noi siamo entrati nel conflitto per puro sentimento cavalleresco, per difendere i deboli ». Testuale: novembre, dico, 1914.

Esattamente trentacinque giorni dopo, il 10 di-